

crederà di dover proporre. Ma intanto ho creduto dovere di coscienza di annunciare quella proposta alla Camera, perchè non si potesse poi dire che il presidente l'aveva tenuta nascosta, e perchè non avesse a verificarsi il caso di veder resa vana la proposta medesima con una questione pregiudiziale, perchè con un altro voto la Camera avesse già in modo diverso deliberato.

Io poi non entro nel merito dell'una o dell'altra risoluzione, perchè, come tutti sanno, io a questo sono e mi tengo assolutamente estraneo. (*Bene!*)

Peruzzi. (*Presidente della Commissione*) Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare.

Peruzzi. (*Presidente della Commissione*) Ho chiesto di parlare per dire che sono perfettamente d'accordo coll'onorevole presidente; ed ho dichiarato già che, come questione di ordine, egli aveva perfettamente ragione; e lo confermo. Ma dico che a me duole immensamente (ed espongo pubblicamente questo dolore) che una proposizione di quest'importanza venga all'ultimo momento, e quando si sta per votare sopra un ordine del giorno, il quale, a parer mio, esplica tutto il concetto della principale parte di questa legge che è l'aumento del dazio degli alcool da 60 a 100 lire.

Presidente. L'onorevole Sanguinetti domanda di parlare; sulla posizione della questione?

Sanguinetti. No, ma sulla questione sollevata dall'onorevole Peruzzi.

Presidente. Dunque sulla posizione della questione.

Sanguinetti. Io avrei da rispondere prima di tutto per un fatto personale. L'onorevole Peruzzi ha esternato il suo profondo dolore per la proposta fatta da me e da molti altri colleghi in questa circostanza; io esprimo la mia profonda meraviglia per il dolore dell'onorevole Peruzzi.

Mi fa meraviglia che un antico parlamentare, come egli è, il quale certamente più di me conosce le consuetudini del Parlamento, venga a sostenere che io non ho il diritto di fare e di svolgere una aggiunta ad un disegno di legge d'indole finanziaria, e cerchi di tagliarmi la strada ad usare di un mio diritto, sollevando la questione pregiudiziale.

L'onorevole Peruzzi ha chiamato la mia aggiunta una proposta gravissima, inopportuna, e non correlativa alla materia che si discute. Non soltanto è grave, ma è gravissima. Non è però una proposta nè inopportuna, nè nuova, onorevole Peruzzi; poichè da tre o quattro anni si ripete sotto forma di articoli aggiuntivi in occasione pella legge del bilancio.

L'anno scorso poi, nel mese di giugno, questo gravissimo argomento fu discusso per parecchie sedute. L'onorevole Peruzzi adunque, antico parlamentare, non doveva dirmi che siamo venuti quasi di sorpresa a sollevare questioni di questa fatta. La Camera, ne sono certo, non approverà la sua proposta; sarebbe un precedente di cattivo genere, (*Movimento*) un cattivo precedente, un precedente il quale verrebbe ad offendere il diritto che tutti abbiamo di proporre emendamenti ed aggiunte ai disegni di legge che si discutono. L'onorevole Peruzzi fece una proposta poco corretta...

Presidente. Onorevole Sanguinetti, lasciamo stare la correttezza maggiore o minore delle proposte. Mi permetta anzi di dirle che trovo poco corretto che dando forma di un articolo di legge ad una questione stata trattata per lunghi giorni nella Camera, si rinnovi la questione medesima quando è già risolta con parecchi ordini del giorno. Sarebbe dunque stato molto più corretto che ella, prima della chiusura della discussione, avesse contrapposto all'ordine del giorno dell'onorevole Cardarelli un'altra forma di risoluzione. Lasciamo adunque tale argomento, poichè si pecca dall'una e dall'altra parte.

Sanguinetti. Siccome i miei diritti non sarebbero pregiudicati dalla proposta dell'onorevole nostro presidente, il quale saviamente tutela i diritti di tutti, io credo che la Camera debba attenersi alla proposta stessa; deve cioè posporre la votazione sull'ordine del giorno dell'onorevole Cardarelli allo svolgimento dell'articolo aggiuntivo.

Rivolgo poi un invito all'onorevole Peruzzi, ed è di non insistere e di ritirare la pregiudiziale che pose avanti.

Se egli però insisterà, io mi riservo la facoltà di parlare e dimostrare non essere esatto che, come crede l'onorevole Peruzzi, l'articolo aggiuntivo non si possa discutere ed inchiodare in questo disegno di legge.

Non aggiungo altre parole, per non far perdere tempo alla Camera; ma spero o che l'onorevole Peruzzi ritiri la sua proposta, o che il presidente, a tutela dei diritti di tutti, non la metta a partito.

Presidente. Lasciamo stare il presidente. (*Si ride*)

Peruzzi. (*Della Commissione.*) Chiedo di parlare per fatto personale.

Presidente. Scusi, onorevole Peruzzi. Mi piace di stabilire come è venuta questa discussione. L'onorevole relatore fu invitato a rendere conto di un ordine del giorno che era proposto dalla Commissione, quello cioè relativo agli osservatori